Fare e scrivere poesia, può non solo abbellire un linguaggio quotidiano, ormai impoverito e depredata da tutte le sue delicate sfumature e ricchezze, ma può anche originare nuovo pensiero e nuova vita. Riscoprendo, riabellendo e scegliendo la "parola nuova", che io chiamo "ecologica", poiché come una melodia può raggiungere il nostro e l'altrui orecchio creando benessere, procediamo anche ad un atto di libertà individuale e collettivo, ad un "nuovo" modo di abbracciare senza violenza più mondi e non solo uno. Questo processo di rielaborazione, impegnando sia il pensiero, che il corpo, che il cuore (fonte d'ispirazione poetica), ridona circolarità al respiro, riarmonizzando in noi il doppio piano "terra e cielo".

Altresì, la poesia con le sfumature e i mondi che essa cela, è un naturale ed innato strumento di pace, interiore ed esteriore, che consente di rispettare la soglia e lo spazio armonico, sia quello proprio che quello altrui. Infatti, quando parliamo con qualcuno stiamo cercando di bussare alla porta dell'altro e vorremmo che quella porta ci venisse aperta... (...)

L'articolo:

http://www.ilcambiamento.it/culture_cambiamento/ecologia_parola_poesia_pratica_vita.html

Sulla Giornata Mondiale della Poesia:

http://www.corriere.it/cultura/eventi/2011/secolo-poesia/notizie/unesco-festeggia-giornata-poesia_4837bf18-7343-11e1-85e3-e872b0baf870.shtml

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/tematiche/speciali/ContentSet-7f917f75-f072-403b-947c-1f2912de925f.html#item=ContentItem-309afa1e-bf39-46d6-80f1-4f112ca354ce>

Dal sito di Radio3:

<http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/ContentItem-59c24830-d74b-473c-baaa-b7518882b9e8.html>